



Per una progettazione ed una gestione della città davvero credibili.

Livorno è oggi una città piena di speranze naufragate. Occorre riportare l'attenzione della politica dal gioco dei nomi e dalle iniziative di facciata, all'impegno reale per risolvere i problemi. La lista civica "Per Livorno" vuole aiutare la nascita di una **piattaforma credibile aperta a chi ha dimostrato di avere idee, conoscenza e capacità di risolvere i problemi**, perché questa città diventi incubatore di un nuovo modo di fare politica, per un governo di persone in grado di aiutare Livorno ad uscire dalla crisi. Livorno deve smettere di pianificare il proprio futuro isolata dal suo territorio MA PER FARLO DEVE IMPARARE A SCEGLIERE LE MIGLIORI COMPETENZE.

LE PRIORITA' DA CUI VOGLIAMO PARTIRE, ma su cui siamo pronti ad un ampio dibattito e confronto.

1. **IL PORTO**. Il porto, risorsa per la città, deve tornare ad essere motore di **sviluppo** ma in modo da tutelare anche l'ambiente e la salute. Faremo **chiarirezza sulla coerenza del piano regolatore** del porto, sugli impegni assunti per i nuovi investimenti ma anche sugli **impatti ambientali** e la salute. Uno **sviluppo coerente con la città** è necessario e per questo va definitivamente chiarita l'annosa questione dei conflitti nelle aree retro portuali. Oggi assistiamo agli ultimi atti di una lunga pianificazione che vede come unica possibilità per la parte sud del porto, l'affidamento di tutte le attività ad una società di cantieristica da diporto che ha fatto del porto Mediceo il proprio porto turistico inibendo l'attività dei grandi cantieri. Oggi dopo anni di immobilismo emerge il caos del sistema delle concessioni ed il lassismo con cui è stato per anni gestita la questione della pianificazione, condizioni che ha addirittura portato alla sospensione per anni del completo affidamento della gestione della porto 2000. Serve un tavolo permanente di confronto ed un'azione coordinata anche con la collaborazione della Regione perché il porto divenga davvero motore economico della città ma anche elemento di crescita turistica, urbana e commerciale per il water front della città.
2. **IL TURISMO** diventi davvero finalmente un'**eccellenza**. Un piano del turismo coraggioso, concreto, che focalizzi su **progetti che inneschino un cambiamento radicale** nel modo di accogliere di Livorno. **Investimenti in servizi** ed nuova regolamentazione di accesso alle aree di eccellenza, **Venezia, Fortezze e Lungomare**, con soluzioni innovative già sperimentate in molte città. Per far crescere e sostenere l'imprenditorialità, per far uscire la città dall'isolamento in questo settore, riteniamo fondamentale che l'Amministrazione, in coordinamento con gli imprenditori locali, sostenga la **creazione di una adeguata offerta per turismo croceristico e per chi passa anche per poco** dalla nostra città.

3. **L'INDUSTRIA.** Per favorire la riqualificazione servono **incentivi per legare nuovi insediamenti alla città**, servono servizi e viabilità adeguate ai progetti di sviluppo da recepire nel piano strutturale che deve essere operativo il prima possibile, **servono maggiori certezze nei tempi della burocrazia.** E' necessario, pretendere dalla Regione, che si riaprano i tavoli di coordinamento **per le bonifiche delle aree retro portuali** e ci sia una **collaborazione** vera e sistematica con **Collesalveti** per nuovi insediamenti. **L'economia circolare** non vuol dire impegno dei singoli cittadini a differenziare, ma recupero di risorse, sviluppo di industrie e tecnologie che qui a Livorno devono trovare sostegno e facilità di insediamento. **Che Livorno ed il suo porto diventino la principale sede per la ricerca dei sistemi di disinquinamento.** Che venga perseguito **l'abbassamento dei costi per l'industria** come l'energia, l'acqua (con il potenziamento dell'acquedotto industriale), lo smaltimento dei rifiuti, la depurazione, ma anche migliorando i collegamenti e l'accesso ai traffici portuali. Siamo inoltre convinti che si debba agire su più livelli, con progetti pilota per trattenere le **professionalità sul territorio**, non solo progetti di ricerca dalle improbabili ricadute occupazionali. **La cantieristica** deve essere riportata al centro dell'attenzione e le infrastrutture disponibili come i bacini del porto mediceo devono essere al centro dei piani di sviluppo.
4. **PIÙ VALORE AL COMMERCIO.** Facciamo ripartire i **cuori commerciali** e culturali della città. Favoriamo finalmente un confronto trasparente nel commercio e le associazioni, sostegno cruciale della riqualificazione dei quartieri e motore di sviluppo dell'economia cittadina. **Pensiamo agli stati generali del commercio** e ad un **nuovo regolamento** del settore favorendo lo **sviluppo di coordinamenti per aree** che abbiano adeguate e formali rappresentanze come stimolo per la crescita del territorio. Si ad una task force per la ricerca di nuovi investimenti dove il Centro della città riveste un ruolo strategico. Il progetto deve prevedere azioni di messa in rete delle attività imprenditoriali sul piano della logistica, della piattaforma consegne/magazzino, della gestione di servizi comuni, come ad esempio pubblicità e comunicazione. Pensiamo alla realizzazione di uno studio di **marketing territoriale** finalizzato alla redazione di un piano strategico per il rilancio del centro storico, parte di un progetto di più ampio respiro, che a partire da un'indagine ed un'analisi dei **fenomeni commerciali degli ultimi anni** arrivi a tracciare proposte efficaci a rilanciare il ruolo direzionale del centro urbano anche attraverso consulenze e **momenti formativi specifici.** Se infatti il fenomeno del degrado e della depressione del centro è in gran parte legato a fattori quali la crisi economica e il moltiplicarsi dei centri commerciali nelle periferie, è proprio a partire **dalle peculiarità identitarie cittadine che sarà possibile avviare un'azione di valorizzazione e sviluppo del centro urbano** sia come centro commerciale "naturale" con la presenza di nicchie di qualità nell'offerta commerciale sia come cuore pulsante della città in termini di vivacità culturale, presenza di attrattive storiche e culturali contro lo spopolamento dei centri storici. Fattori determinanti devono essere da un lato la capacità sinergica tra pubblico, organizzazioni di categoria e imprenditori privati e dall'altro la vocazione all'aggregazione da parte delle forze coinvolte al fine di rendere possibile una gestione d'insieme delle funzioni di pianificazione, articolazione dell'offerta, fornitura dei servizi comuni, ecc. In questo sistema da costruire, insieme ad una rete di coordinamento, è strategico ed essenziale ripensare in modo efficace alla mobilità. Livorno non è un'area con un centro storico definito, fatta eccezione per il quartiere della Venezia. Il centro città va servito in modo adeguato da sistemi alternativi efficaci affinché lo spazio sia adeguato alle varie funzioni e l'accessibilità garantita insieme alla riqualificazione. Non solo, i mezzi pubblici devono arrivare in prossimità delle aree mercatali per dare un servizio di trasporto adeguato in grado di concorrere con i grandi centri commerciali. Recuperare ed aggiornare progetti partecipativi e trovare i finanziamenti sarà possibile solo con una direzione forte da parte dell'Amministrazione Comunale che storicamente non si è mai fatta davvero carico di rilanciare **questo settore che deve tornare ad essere uno dei motori trainanti dell'economia cittadina.**
5. **IL LAVORO. UNA CITTA' SOTTO RICATTO.** Chiude tutto, quarantamila disoccupati silenziosi che non si vedono da anni, sindacati in difficoltà, vertenze senza speranza nel balbettio delle amministrazioni. A Livorno la popolazione ridotta al silenzio dall'arma di ricatto principale, **il lavoro precario ed il lavoro in nero**, più forte e spregiudicatamente diffuso che da altre parti, richiede uno sforzo maggiore di tutte le forze politiche ed imprenditoriali. Lavoro sì, ma non ad ogni costo, lavoro nel rispetto della dignità e delle

famiglie. Solleviamo il velo, **corruzione e illegalità creano un silenzio più grave della semplice rassegnazione** e questo non deve succedere. Le **delocalizzazioni continue sono un'emorragia da fermare** non solo con riunioni di chiacchiere o piani di crisi, ma con azioni continue e rapporti stretti con gli imprenditori. Vogliamo rivedere i criteri di assegnazione dei sostegni alle imprese legandoli proprio alla qualità del lavoro offerto. Non solo, vogliamo che si operi anche una vigilanza assidua a tutti i livelli del rispetto delle condizioni di lavoro in collaborazione con tutte le rappresentanze sia datoriali che sindacali per rilanciare un **piano Marshall per il lavoro**.

6. **LA SICUREZZA.** Quando parliamo di una società più sicura, la dobbiamo pensare più protetta da **delinquenza e degrado sociale**. Ma per agire contro questi mali dobbiamo ricordarci che la città non può essere più sicura solamente con le azioni di **vigilanza del territorio, sicuramente da potenziare**. Servono anche azioni di reinserimento sociale e per questo è fondamentale il **coordinamento sia con il terzo settore che con i servizi sociali**, oggi oggetto di tagli sconsiderati.

Ma la città deve essere più sicura anche per chi ha limitazioni nella mobilità, perché a queste persone devono essere **garantiti ai disabili accessi per una qualità della vita dignitosa**. L'approccio della tolleranza zero nei confronti di infrazioni minori per sensibilizzare e **ridurre i costi sociali del degrado**, sembra molto lontana dal modo di vivere dei Livornesi, eppure se la partecipazione viene costruita su obiettivi chiari condivisi e poi cittadini e forze dell'ordine riescono a collaborare, l'effetto non solo del miglioramento ma del coinvolgimento può essere dirimpente. Massimo impegno deve essere ricercato dalle istituzioni tutte nella **lotta alla ghettizzazione**, nel rafforzamento dello stato sociale là dove il reinserimento e la creazione di percorsi di assistenza sono fondamentali per una società più giusta, nel rispetto delle regole comuni.

Ma non solo.

- Quando parliamo della sicurezza parliamo di **piani di emergenza per la popolazione integrati fra porto e città** e di vigilanza sui traffici anche delle armi.
 - Quando parliamo di una città più sicura pensiamo ad **un'organizzazione adeguata della protezione civile** fatta di professionisti e volontari che vengano formati adeguatamente e non sostituiti da società esterne.
 - Quando parliamo di sicurezza parliamo di un'organizzazione dei settori della **prevenzione e del controllo negli ambienti di lavoro**.
 - Quando parliamo di una città più sicura parliamo di sicurezza **per chi ha limitazioni nella mobilità**, che deve poter accedere e viaggiare sapendo che adeguati standard costruttivi per l'accesso agli edifici pubblici, i servizi, le strade sono rispettati.
 - Quando parliamo di una città più sicura, parliamo di una città dove **nei parchi pubblici i bambini siano protetti**, come succede in molte città d'Europa, ormai da decenni, con servizi adeguati, non luoghi trasandati e pericolosi.
7. **I RIFIUTI** non possono essere un problema per il cittadino che deve davvero trovare un servizio migliore contestualmente al miglioramento della qualità dell'ambiente. **Gli obiettivi di raccolta differenziata raggiunti con una città sporca e puzzolente, non hanno senso**. E poi, la raccolta differenziata va fatta con le migliori tecniche disponibili, il servizio va diffuso solo quando quartiere per quartiere si è trovato con i cittadini soluzioni adeguate per non creare disagio e peggiorare l'igiene delle strade. Concentriamoci poi sulla minimizzazione della produzione di rifiuti e sul recupero. L'economia locale deve essere indirizzata verso l'utilizzo di prodotti sfusi con politiche mirate. Partendo da una verifica della gestione dei flussi dei rifiuti speciali che gravano per oltre sei volte degli urbani sulle comunità, vorremmo vedere sul territorio aziende dedicate al recupero, lontano dalle aree residenziali, e con impiantistica adeguata, perché oggi i rifiuti vengono da noi prodotti sono trasportati anche all'estero mentre riceviamo rifiuti da incenerire. **L'inceneritore deve trovare alternative per essere spento** e noi vogliamo costruire quelle alternative, che esistono e sappiamo che sono fattibili, come il **recupero della frazione organica** per produrre bio-metano come avviene nelle città più all'avanguardia di Europa (progetto Bristol). Le discariche non sono una risposta. La raccolta differenziata deve essere effettuata seguendo le migliori pratiche, senza ideologie, in modo coerente con la struttura urbana, con meno inquinamento per i cittadini (oggi +30% di inquinamento dei mezzi di raccolta) e la **TARIFFA DEVE ESSERE PUNTUALE** prevedendo sgravi per i comportamenti più

virtuosi. A Livorno non si è ancora parlato in modo serio e sistematico di riduzione della plastica e di come azioni di investimento su questo processo potrebbero portare anche economia al territorio. La plastica ed il packaging sono un dramma sia per i costi della società che per i costi dell'ambiente. Una corretta gestione dei rifiuti parte dalla riduzione. Se da una parte l'uso **corretto dell'acqua del rubinetto o delle fontanelle** di alta qualità è un importante primo passo, tanto lavoro deve essere fatto soprattutto sulla grande distribuzione. Sul territorio di Livorno deve essere incentivata ogni azione di riduzione della vendita di plastica, anche attraverso incentivi e progetti specificamente studiati come già avviene in tante città italiane.

La direttiva Europea prevede l'eliminazione di prodotti plastici non biodegradabili con diversi step fra il 2021 ed il 2025. **In attesa che gli stati recepiscano la direttiva, questa condizione deve essere sfruttata per rilanciare sul territorio di Livorno quella new economy** tanto sbandierata che dovrebbe essere sostenuta molto più dell'industria 4.0 in un'area oggi de-industrializzata come la nostra. I nuovi incentivi per l'insediamento di nuove industrie nell'area di crisi complessa dovrebbero favorire proprio industrie o aziende che si specializzassero in questo settore sia in termini di produzione che di recupero. Questo avrebbe un triplice effetto positivo: incentivare l'insediamento di attività in un segmento industriale del tutto nuovo, ridurre l'impatto ambientale ma soprattutto costituire un punto di appoggio per il servizio pubblico per avere localmente impianti di recupero a minor costo per il servizio favorendo ulteriori sistemi virtuosi.

E su questi progetti, non ci devono essere bandiere, ci vuole una **volontà ferrea della politica di agire in modo coeso per la città**'.

8. **IL PIANO DEL TRAFFICO.** Questo strumento purtroppo è stato derogato e **piegato ad interessi economici di un privato** che in cambio dei propri servizi sulla sosta ha lasciato in cambio una piccola percentuale di margini al comune. Pretendiamo un piano della sosta e del traffico che rispetti prima di tutto l'obiettivo di una maggiore sostenibilità per i cittadini. **Primo obiettivo la realizzazione del Piano Unico del Traffico che attende da quasi 20 anni. Chiediamo la sospensione di ogni balzello per i cittadini che oggi hanno pagano di più per un servizio inadeguato.** Vogliamo arrivare in modo partecipato anche al **Piano Unico della Mobilità Sostenibile**, uno strumento per una progettazione della mobilità che richiami finanziamenti e che ci aiuti nell'individuazione di soluzioni che aiutino la vivibilità per commercianti e residenti senza slogan politici. Apertura di un tavolo permanente di confronto sulla mobilità Regionale per rendere accessibile il centro ai mezzi pubblici **con linee dedicate ai parcheggi di scambio presenti e da realizzare a costi agevolati soprattutto per i residenti.** Nell'area di Dogana d'acqua e Torretta erano stati pensati parcheggi poi dimenticati, ma anche altre aree possono essere destinate a parcheggi di scambio se si ripensa ad un sistema navetta adeguato con servizi frequenti e compresi nel pagamento della sosta.
9. **L'URBANISTICA.** Vogliamo che vengano definiti interventi, anche **puntuali, innesti di trasformazioni di aree più estese**, facendo rinascere i **cuori di una città** fatta di numerose specifiche realtà urbanistiche e sociali. Mettiamo al primo posto la sicurezza ed il rapporto fra porto e città, città e colline, Livorno e Collesalveti. **Vogliamo un vero Urban Center.** La buona abitudine di "copiare gli esempi migliori" favorisce ed accelera la diffusione di un miglioramento della qualità urbana, vivibilità attrattività turistica industriale e commerciale come base della ripresa economica. Un nuovo piano strutturale deve essere affiancato poi da un nuovo ed **adeguato regolamento per l'edilizia privata.**
10. **LA SANITÀ.** Per la cura in una città di 160.000 abitanti abbiamo bisogno **distrutture dislocate sul territorio** accessibili mentre il **presidio ospedaliero deve finalmente trovare una sede adeguata configurazione** con l'utilizzo di strutture moderne. Ma intanto è fondamentale che si garantisca un **assiduo controllo sull'efficienza dei servizi erogati**, sulla qualità dei reparti ma soprattutto sui servizi di **pronto soccorso.** Vogliamo discutere del pronto soccorso diffuso, dove i pazienti siano di nuovo ove necessario, inviati immediatamente ai vari reparti, dove non si debbano fare lunghe code di attesa, che moltiplicano il tempo dando spesso un servizio inefficace; per ridurre il numero di accessi per casistiche minori inoltre dovrebbero veramente funzionare le strutture filtro sul territorio come le case della salute. Basta con questa politica distruttiva del servizio sanitario a Livorno. Vogliamo campagne mirate alla **vigilanza**

sanitaria. Non solo cure ma **prevenzione anche sugli stili di vita.** **L'assistenza per gli Anziani va POTENZIATA** e non ridotta in una città che va verso l'invecchiamento. Esempi virtuosi esistono e vanno applicati anche a Livorno. La nuova amministrazione dovrà affrontare per primi i problemi mai risolti delle **liste di attesa**, della riduzione dei **posti letto**, dell'assenza sul territorio di risposte adeguate alle necessità di anziani e cronici. Mentre Pascoli e Villa Serena vivono questa situazione di incertezza, il comune ha accreditato altre strutture private che evidentemente marginalizzano sul settore che se ben gestito potrebbe portare invece utili al sistema. Pienamente concordi sulla necessità di abbandonare un progetto come quello del nuovo ospedale, è necessario ora rivedere le proposte fumose della realizzazione di un monoblocco all'interno del vecchio presidio che di fatto ripropone la stessa costruzione, con l'abbattimento di 7 padiglioni. Siamo dell'avviso che **ripensare alla definitiva conclusione del piano Mariotti**, peraltro ancora in fase di attuazione, sia ad oggi la soluzione più fattibile per tempi e costi, anche rispetto alle normative nazionali e regionali chiedono paletti ben precisi sulla tipologia tipo di presidio e dei posti letto assegnati, quindi è necessario verificare se tali presupposti al momento siano rispettati. Chiediamo chiarezza e trasparenza nel percorso di vendita all'asta degli edifici di proprietà ASL, come ex sede Usl di Monterotondo e Piazza Attias. Assoluta priorità alla **costruzione delle Case di salute** e di una **rete territoriale efficiente**, per la tutela di soggetti deboli, anche socialmente, delle persone affette da cronicità e da un numero sempre maggiore di anziani che necessitano di risposte adeguate.

11. **LA MACCHINA AMMINISTRATIVA.** L'efficienza della principale azienda della città non può essere demandata all'improvvisazione. **Oggi questa macchina si è inceppata** ed è terribile vedere come ciclicamente si ricorra alla magistratura per correggere storture organizzative. Uno strumento così delicato deve rispondere ad una costante ed assidua riqualificazione del personale e ad un controllo competente ed efficace degli amministratori verso le proprie strutture. Vogliamo la **certificazione dei processi amministrativi.** E' inoltre necessario che vengano ripristinati **i corpi intermedi di rappresentanza dei cittadini:** la mancanza di un impegno reale per garantirne terzietà e trasparenza rischia costantemente di divenire motivo di divisione oltre che di frustrazione là dove le mozioni di gruppi di cittadini non trovano canali ordinari di accesso con chi porta avanti le politiche dell'amministrazione.
12. **LA CULTURA** che a Livorno è viva e deve trovare una adeguata modalità di crescita con progetti che diventino elemento di richiamo della città verso le eccellenze. Servono **iniziative culturali ed eventi** da sostenere con il massimo impegno, ma serve anche una azione di **recupero del valore delle tradizioni storiche** con un coordinamento importante dei poli museali e teatrali della città, ma anche nelle scuole per dare maggiore risonanza ai progetti ed ottimizzare le risorse. Il museo dei **Bottini dell'Olio**, finalmente aperto, di concerto con il **Museo di Villa Mimbelli**, ora deve dotarsi di una progettazione che vada oltre l'interesse locale. **La Livornina**, associazione culturale storica della città, deve trovare una sede adeguata. Livorno è città culturalmente ed intellettualmente molto viva, le associazioni culturali e le associazioni artistiche devono ritrovare nell'amministrazione punti di riferimento importanti sia per sviluppare progetti ed aderire a bandi e finanziamenti, sia per trovare nel coordinamento nuove soluzioni ed una crescita reciproca delle libere iniziative.
1. **SCUOLA:** Ripartiamo inoltre dalla scuola per una corretta educazione sociale su più livelli, per ricostruire **un'educazione di qualità ampia ed inclusiva.** Recuperiamo per questo e valorizziamo le competenze con nuove politiche a sostegno dell'insegnamento. La **sicurezza degli edifici** e l'**adeguamento** delle strutture alle richieste di offerta formativa da parte dei ragazzi sono fondamentali come importante è anche garantire una mobilità adeguata, per questo serve un tavolo permanente di confronto con Provincia e Istituti. Progetti che riportino nelle scuole l'importanza del vivere comune nella nostra città e ed il valore della sua storia devono essere estesi a tutti i livelli scolastici.
13. **ABITARE SOCIALE.** La casa è un diritto. Garantire a tutti questo diritto, deve essere un impegno fondamentale, ma perché l'edilizia sociale non sia più strumento di propaganda politica serve la garanzia di applicazione di **regole e trasparenza** nei percorsi di assegnazione, nei piani di finanziamento e nei **tempi di esecuzione delle opere.** Su questo vogliamo mettere un impegno particolare ricordando che oggi i

finanziamenti persi per politiche disastrose sono stati riassegnati, è necessario e possibile quindi un cambio di passo. Il ruolo di **Casalp** è sicuramente importante in questo percorso e questa società merita una guida adeguata che risponda alle necessità del territorio in una nuova stagione di collaborazione con i comuni limitrofi.

14. **LO SPORT**, chiave fondamentale per aiutare la crescita delle nuove generazioni e strumento di coesione, deve essere al centro di un impegno importante per dotarlo di strutture sempre più adeguate ma anche economicamente più sostenibili. **Dalle piscine comunali** alla questione della **cittadella dello sport**, la progettazione deve essere condivisa di nuovo con città ed imprenditori e serve il massimo impegno. Da favorire inoltre lo **sport dilettantistico** le cui attività vanno valorizzate anche come strumento di coesione sociale. Non dimentichiamo poi di sostenere lo sport per chi è portatore di **disabilità**. Serve inoltre **una nuova visione delle tradizioni sportive cittadine**, con la ricostruzione nei quartieri del loro legame con il Palio.

Molti impianti sportivi a Livorno hanno bisogno di interventi, non solo lo stadio che certo è importante ma può ricevere finanziamenti straordinari. Migliorare gli impianti sportivi, significa regalare degli ambienti migliori e più sicuri, dove i nostri bimbi, fanno sport e si divertono. Nelle convenzioni di gestione dell'impianto sportivo, anche l'amministrazione Comunale oltre al Contributo di gestione, deve assicurare un minimo di interventi straordinari. Le scuole che non hanno palestre ed idonei spazi da dedicare allo sport, vanno interfacciate alle realtà sportive, vicine presenti sul territorio. Da prevedere nel bilancio ordinario la riqualificazione completa di 4/5 piccoli impianti sportivi l'anno, la costruzione in aree depresse di nuovi centri/impianti sportivi per dismettere i più disastriati. Da permettere alle A.S.D. di accedere a mutui dell'Istituto del Credito Sportivo, apponendo l'amministrazione comunale l'ipoteca sul bene da dare in concessione, per finanziare progetti di riqualificazione dell'impianto sportivo. Serve poi approvvigionare mezzi ed attrezzature, con apposito bando per manutenzionare al meglio il bene pubblico preso in gestione e revocare ed affidare ad altri soggetti impianti di soggetti inadempienti e morosi nei confronti di enti erogatori di servizi. **Lo Sport è più bello se svolto in ambiente sicuro, pulito ed efficiente, per i nostri ragazzi soprattutto.**

15. **LUOGHI DI RITROVO ED INCONTRO PER I GIOVANI** la movida in Venezia è un fenomeno che parte da un'esigenza, quella di avere luoghi di ritrovo ed incontro fra giovani. I disagi per il quartiere che ospita i fine settimana questi giovani è sicuramente la mancanza di servizi adeguati, da un **servizio navetta** serale alla **vigilanza** alla **collaborazione** per organizzare iniziative che spingano i ragazzi a non rimanere solo in pochi angoli del quartiere, come **iniziative e piccoli eventi ricorrenti che coinvolgano anche altri quartieri** del centro che invece di notte non presentano alcun servizio e dove i locali vanno incentivati alle aperture serali. La lotta al degrado parte dal far rivivere la città anche la sera.

16. **IL TERZO SETTORE**. Livorno è una città generosa. Il **volontariato costituisce un'ossatura importante** del sistema sociale livornese ed il suo valore non solo deve essere riconosciuto, ma valorizzato e reso sempre più trasparente ed efficiente. **Basta conflitti politici** in questo settore. L'amministrazione deve inoltre metter al primo posto dei suoi impegni l'efficienza di un servizio come quello del settore sociale per troppo tempo trascurato ed in questo momento storico della città così importante.

9

17. **POLITICHE E RAPPORTI CON LA REGIONE** crediamo che il rapporto con l'amministrazione Regionale da cui discendono numerose fonti di finanziamento e che ha assunto la funzione commissariale del post alluvione siano fondamentali. Alla Regione vogliamo dare ben chiari e precisi temi di confronto, proprio per dare finalmente concretezza ai soldi assegnati all'area di crisi complessa della costa e ad oggi ancora non finalizzati a processi di stimolo reale allo sviluppo:

- Il rilancio turistico della costa per una nuova economia
- La bonifica delle aree retroportuali per una reindustrializzazione che dia sostegno soprattutto alle attività di economia circolare

- Definizione di bandi adeguati all'utilizzo delle strutture oggi vuote ed inizialmente destinate ad una visione di possibile ricerca e sviluppo con un format di progetti di cui è palese l'inefficacia.
- Sostegno alla protezione civile locale

SOLO VALORIZZANDO IL MERITO E LA QUALITA' DELLE PERSONE E DEI PROGETTI CON LE LORO RICADUTE SULLA CITTA' NEL TEMPO, POSSIAMO PENSARE AD UN FUTURO PER I NOSTRI FIGLI, UN PERCORSO DOVE OGNI PROCESSO TROVI LA SUA CORRETTA GESTIONE CON L'OBIETTIVO DI UNO **SVILUPPO SOSTENIBILE**,
PER LIVORNO.

